Anno VII — Mercordì 18 Settembre 1872 — N. 224

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 l'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina c. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 17 SETTEMBRE

Per il Vaticano anche il convegno dei tre imperatori ha portato via un resto di illusioni. Da principio amavano di farsene, ricordando l'epoca del 1814-1815 e delle restaurazioni. Questa gente vive sempre qualche generazione addietro dei contemporanei. Ma poi lo stesso papa si è lasciato andare co' suoi visitatori ad alcune amare parole, ricordando che dei tre imperatori uno era protestante, l'altro scismatico ed il terzo tiepido cattolico. Pare che, secondo la morale del Vaticano, la quale sarà forse cattolica, ma non è morale di certo, nè cristiana, i tre imperatori non avessero da fare altro che da dichiarare la guerra all'Italia per restaurare il principato temporale del papa. Invece si accorgono, e ci vuole poco a comprenderlo, che quella solennità venne fatta per mostrare al mondo che sono d'accordo a mantenere lo stato presente dell'Europa e ad impedire anche alla Francia di fare novità. È un atto che consolida l'Impero tedesco, che conserva l'austriaco, che trattiene il russo in Oriente, che convalida l'operato dell'Italia, che divieta alla Francia di pensare, almeno per un certo numero di anni, ad una rivincita.

Ora, se questa rivincita i Francesi non la possono tentare contro la Germania, non la potranno tentare nemmeno contro l'Italia. Al Vaticano si sperava, che gli animi s'invelenissero per il fatto del Frejus e che di qui nascesse una rottura tra l'Italia e la Francia. Le loro sante preghiere erano tutte per la vittoria futura della Francia, e per il castigo degli Italiani. Che fortuna sarebbe, se centomila Italiani rimanessero morti sul campo, come i centomila Francesi, e se altri quattrocentomila fossero condotti prigionieri in Francia, se le città e le campagne dell'Italia fossero devastate, se dovessimo pagare anche noi dei miliardi d'indennità, se il Piemonte e Genova fossero unite alla Francia come l'Alsazia e la Lorena alla Germania, se il Regno d'Italia fosse squartato e dato in mano ai tirannelli, resi vassalli di Enrico V discendente di San Luigi! Quale trionfo per la Chiesa e per la religione!

Ma neppure questa volta il miracolo è venuto; e Pio IX se ne lagnò amaramente con Domeneddio, che non esaudì le pie preghiere dei santi che lo imploravano nei loro pellegrinaggi, invocando, sciagurati, opere di sangue sopra i loro fratelli, come i crocefissori di Cristo, che non sapevano quello che facevano, sedotti dai principi de' sacerdoti e dai farisei.

Altre amarezze ancora hanno avuto al Vaticano. Una si fu che Nicomede Bianchi avendo pubblicato in un recente volume i documenti delle trattative corse tra Cavour e alcuni cardinali per la soppressione del Temporale, è tolto così anche l'argomento della ostinazione del *non possumus*. È stato un tempo nel quale *potevano*. Capiscono che la diplomazia europea li consiglierà a *potere* ancora. Difatti si crede che tale consiglio verrà da coloro che convennero a Berlino, quantunque direttamente abbiano rifiutato di occuparsi della cosa, e quantunque pajano disposti a consigliare confidenzialmente anche l'Italia a liberarli un poco dalle molestie vaticane.

Parve ai clericali di avere guadagnato qualcosa nelle elezioni di Napoli; ma' alla fine si vede, che la maggioranza dei consiglieri appartiene alle diverse frazioni liberali, ad onta della loro discordia. Così la loro presenza nel Consiglio non nuocerà, avendo servito ad eliminare da esso alcuni di quei deputati che trasportavano i pettegolezzi del Consiglio di Napoli e le relative camorre al Parlamento nazionale, camminando abbastanza bene sulle traccie dei Greci cavillosi. Ora le diverse gradazioni di consiglieri si faranno controlleria l'una all'altra, e non potendo nessuna dominare e sperdere l'avere del Comune in spese inutili, si metteranno ad amministrare da senno e daranno alla più popolosa città del Regno quelle istituzioni e commodità che occorrono a tutti i paesi civili. Va bene che anche nelle amministrazioni comunali e provinciali ci sieno in grande prevalenza i progressisti; ma la presenza di una opposizione retriva, la quale manifesti ivi quali sono le idee del partito al quale appartiene e gliene faccia assumere tutta la responsabilità, giova moltissimo. Così il pubblico saprà quali sono i suoi amici, quali i suoi avversarii. Siccome si sa che ad ogni funerale muore un codino e ad ogni battesimo nasce un liberale, come diceva il Giusti, così non sarà alcun male che i codini facciano testimonianza colla propria presenza di quello che vuole la generazione novella e siano costretti ad assistere alla fondazione delle nuove istituzioni civili ed educative.

La nuova generazione però vogliono foggiarsela alla loro maniera, e per questo mandano ora a Roma i loro preti e frati e le loro monache a fare gli esami da maestri per avere in loro mano l'educazione dei ragazzi. Le nostre libere leggi non lo impediscono; ma devono però Governo, Provincie e Comuni pensare ad istruire per bene ed a bene pagare maestri e maestre laici, affinchè i molti ricevano un'istruzione conveniente. I gesuiti, che vogliono fabbricarsi in Italia un partito come nel Belgio, pensarono a fondare, coi danari dei retrivi, una *locanda* per gli studenti dell'università di Pisa. La stampa italiana salutò questa nuova comparsa come un eccitamento ai liberali a fare meglio di costoro, lasciandoli però liberi di fare ogni cosa, fuorchè di offendere le leggi, come con eccessiva tolleranza furono lasciati fare finora dal Governo italiano. Però a Pisa, dove gesuiti non ne vollero mai, ebbero timore di questo contagio e credendo di veder comparire tra loro il gesuita Curci, accanito avversario del Gioberti e del Rosmini, gli prepararono degli sgarbi; di che il gesuita e' suoi ora si lagnano, dicendo che devono smettere dinanzi alla violenza. Essi dovrebbero prendere il loro partito, vedendo che il secolo maligno non li vuole, ed andare in Africa a convertire i negri che abitano presso alle sorgenti del Nilo. Colà non accadrebbe ad essi come ad uno dei loro a Brest, dove il tribunale lo assolse, ma il pubblico lo condannò per immoralità e pubblico scandalo.

Milano accolse fino a jeri e Venezia e Rovereto accolgono adesso i Congressi, che trattano dei progressi dell'arte, delle comunicazioni e costruzioni pubbliche, della bachicoltura, della istruzione popolare, del commercio dei libri. Si dice da taluno che non è tutto oro quello che luce e che le lodi reciproche ed i brindisi si scambiano di troppo. Ciò sarà anche vero forse; ma pure laddove si vedono, si conoscono tra di loro, si scambiano le loro idee i migliori di tutta Italia, che si occupano de' suoi progressi, non può a meno di risultarne qualche bene. È quivi che si eccitano le nobili ambizioni, le utili gare, che si accentrano ed appuntano i begli studii, che si prendono i nuovi indirizzi, che si concertano gli studii comuni per altri simili convegni. È quivi che la scienza diventa popolare, che attrae i meno dotti, che invoglia la gioventù a darsi a nobili occupazioni, che si abbrevia per molti la conoscenza di molte utili cose, che si preparano uomini atti ad onorare i migliori ed a contare fra i più eletti essi medesimi, che si fanno talora le prove di coloro che possono essere chiamati nelle rappresentanze. Se questi convegni non fossero altro che delle feste degli studiosi e degli artisti, o degli industriali, come sono le esposizioni di Como e di Treviso, sarebbero sempre utilissimi e da preferirsi a tante altre, le quali non hanno alcuno scopo utile. L'educazione nazionale si forma anche in tali feste, diverse tanto da quelle a cui invitano la ignoranza e la superstizione i mistici ed i furbi del clericalismo. Le feste dello studio e del lavoro sono degne di una Nazione che risorge a civiltà, poichè danno il carattere vero ad essa, esprimono una salutare tendenza, indicano un utile indirizzo. Il *Times* testè, dopo essersi lagnato giustamente che in Italia non si provveda abbastanza bene alla sicurezza pubblica, lodava i suoi progressi industriali e commerciali e l'indirizzo pratico presso dalla Nazione. Progrediamo su questa via; e creeremo alla patria nostra una forza anche per la buona opinione che si acquisterà di noi.

Ancora delle nostre strade provinciali.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha testè pubblicato il Decreto Reale dato a Valsavaranche addì 4 Agosto 1872 per la classificazione delle strade provinciali di Belluno.

È noto come la provincialità delle due strade carniche, del Monte Mauria e del Monte Croce, sia questione comune alla provincia di Belluno ed alla nostra, ed è noto altresì come i Consigli d'entrambe l'abbiano egualmente oppugnata e respinta; sembrava adunque logico che nel proposito emanar dovesse dal Governo una decisione per tutte e due le Provincie conforme.

Ma così non è avvenuto, avvegnachè nel mentre il Decreto Reale, dato da Firenze addì 18 Dicembre 1870, per la classificazione delle strade del Friuli dichiara dover ambedue le dette linee nei tratti che cadono sul territorio carnico appartenere alla classe delle provinciali; il Decreto Reale per Belluno in quella vece dichiara provinciale la linea del Monte Croce soltanto.

Che sia questo un atto di resipiscenza del sig. Ministro dei Lavori Pubblici, fattosi per avventura accorto dell'assurdità di due linee provinciali attigue e costosissime, non altro che per unire la Carnia al Cadore-Comelico? O non piuttosto la conseguenza logica dell'assenza di indebite inspirazioni?

Qualunque sia il vero concetto che ha presieduto alla modificazione introdotta nella classificazione delle strade carnico-bellunesi dal Decreto di Valsavaranche 4 Agosto 1872, noi non possiamo non prenderne atto senza sentire una vera soddisfazione; imperciocchè quel Decreto (non dovendosi supporre nel Governo due pesi e due misure) elimina necessariamente dal Decreto 18 Dicembre 1870 la linea del Mauria, e dimostrando così di voler far luogo, almeno in parte alle reiterate nostre proteste, semplifica la questione ed in pari tempo l'avvicina ad uno scioglimento.

Senonchè il sig. Ministro, se lo lasci dire, nella scelta della linea fu ben poco felice; — diffatti è ovvio che quando mai per un momento una qualche importanza di *grado provinciale* si volesse attribuire ad una comunicazione della Carnia col finitimo Bellunese, essa sarebbe evidentemente ed esclusivamente dovuta alla linea del Monte Mauria, la quale almeno riunisce in sè alcuni vantaggi, di condurre cioè direttamente nel centro dell'industriale Cadore, di maggiormente avvicinare alla città di Belluno ed alla strada commerciale detta d'Allemagna che per Cortina mette a Toblach, e finalmente di riuscire (risalendo il Piave e con soli quattro o cinque chilometri di maggiore distanza) egualmente come la linea di Rigolato e Sappada al confine tirolese di Monte Croce; nel mentre in quest'ultima, dal Decreto per Belluno prescelta, tranne lo strategico militare noi non ci possiamo ravvisare alcun altro scopo.

Comunque, siccome abbiamo già osservato, la quistione si presenta oggidì sopra un terreno nel quale una soluzione si rende più facile.

Se noi c'impennammo dinanzi un *ukase* che ci imponeva addirittura due strade provinciali parallele nella Carnia, e per quanto stava in noi lo combattemmo, non abbiamo però mancato di accentuare in pari tempo e nel Consiglio Provinciale (Veggasi Resoconto della seduta straord. 12 marzo 1870 pag. 53) ed in questo stesso Giornale l'obbligo che ha la Provincia di concorrere in misura di equità e giustizia nelle spese della viabilità delle carniche vallate; ed oggidì, dappoichè il Decreto di Valsavaranche ci apre la via, noi siamo ben lieti di poter passare dalle proposte di massima a qualche cosa di concreto — Ma per venire a codesto ci è d'uopo anzi tutto esaminare la posizione attuale della quistione.

Eliminata dal Decreto per Belluno la linea del Mauria dallo Elenco delle strade provinciali, non ci resta ora, parlando delle comunicazioni carniche, a versare se non che sopra l'altra linea, quella cioè del Monte Croce.

Per questa noi abbiamo dall'un canto i due Decreti 18 dicembre 1870 e 4 agosto 1872 che la dichiararono provinciale, e dall'altro le proposte della Commissione pel completamento della rete stradale della Provincia nelle quali s'insiste perchè sia classificata nazionale.

Orbene, quantunque a questa linea non si possa negare uno scopo militare, tuttavia non c'illudiamo punto sulle avverse e negative intenzioni del sig. Ministro al riguardo, chè anzi andiamo convinti che desso non sarà per ripresentare mai al Parlamento il progetto di legge (che naufragò una prima volta in Senato) onde farla dichiarare nazionale.

E dovrà adunque essere ritenuta, come pretende il sig. Ministro, provinciale? —

Per rispondere a ciò ci occorre distinguere prima l'intera linea in due sezioni.

Dal confine Bellunese presso Sappada fino a Villasantina la linea stradale di cui si ragiona non possiede alcuna importanza che non sia strettamente di carattere intercomunale od anco militare; — da Villasantina, invece, e fino al punto ove si congiunge alla nazionale Pontebbana presso i Piani di Portis, la linea stessa acquista un diverso carattere, una ben maggiore importanza, essa diviene in questa seconda sezione l'arteria in cui tutto si concentra il movimento delle valli e convalli carniche per lo scambio delle relazioni industriali e commerciali interne e col capoluogo della Provincia.

Laonde ritenuta l'esclusione assoluta della prima sezione dallo Elenco delle provinciali, noi crediamo sia dovuto un qualche riguardo alla seconda; ed anzi, siccome abbiamo già dichiarato di voler passare dalle proposte di massima ad altre concrete, così, benchè a *rigor di parola* nemmeno la sezione da Villasantina a Piani di Portis possegga, per nostro avviso, i requisiti voluti dall'articolo 13 della legge sulle Opere pubbliche, ciononondimeno non ci peritiamo ad instare presso il Consiglio acciò voglia classificarla fra le provinciali, comprendendovi anche il ponte sul Degano.

Qui però accade aver presente che essendo stato emanato il Decreto 18 dicembre 1870 senza prima sentire sulla provincialità delle due strade carniche il Provinciale Consiglio, cioè a dire con manifesta violazione di una delle condizioni tassativamente imposte dall'articolo 14 della legge sopracitata, oggidì al riguardo delle strade medesime, classificazione legale veramente non ne esiste veruna; per cui il Consiglio dovrebbe, qualora gli piacesse di far buon viso alla nostra proposta, procedere alle pratiche di classificazione, per la sezione di strada cui si tratta, ai termini del capoverso 3° dell'articolo suddetto, senza guardare all'emanato Decreto come non esistesse.

Qualvolta impertanto venisse dal Consiglio classificata provinciale conforme alla legge 20 marzo 1865 Opere pubb. la sezione di strada da' Piani di Portis al ponte sul Degano superiormente a Villasantina, e risultasse dichiarata definitivamente consorziale fra lo Stato, la Provincia ed i Comuni interessati l'altra sezione che dal detto ponte mette al confine bellunese in Monte Mauria, assimilandola, riguardo alle quote rispettive di spesa, alla 3ª serie delle strade provinciali del Napoletano, contemplate dalla legge 27 giugno 1869, com'ebbe a proporre la Commissione pel completamento della rete stradale, — ciò avverandosi, noi crediamo che la Provincia avrebbe per quanto a lei spetta equamente provvisto alla viabilità della Carnia, e questa dovrebbe dal suo canto tenersene soddisfatta; dessa non ha certamente bisogno che le ricordiamo come tutti o quasi tutti gli altri Comuni del Friuli debbano costruire e mantenere le proprie strade a tutte spese dei lori bilanci, e conosce quindi benissimo quell'adagio che *ogni soperchio rompe il coperchio.*

O. F.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma, 13 settembre:

Saprete già che l'ordine del Procuratore generale di Lucca fu sequestrata la Pastorale di Monsignor Metti nuovo vescovo di Livorno. Di questo fatto si è levato qui gran rumore, ... e non soltanto al Vaticano. Nel Palazzo Apostolico è naturale che sia protestato contro l'abuso indegno del *Governo usurpatore*; che Pio IX abbia approvata, lodata, esaltata la pastorale stessa, e ne abbia mandate all'autore congratulazioni speciali: che infine si sia da taluni consigliato il Cardinale Antonelli a reclamare con nota speciale dinanzi al mondo cattolico. Tutto ciò — lo ripeto — è naturalissimo e non val pena di occuparsene.

Ma ciò che comparisce più strano si è che alcuni che pur si vantano liberali e governativi ad oltranza, deplorino il sequestro della Pastorale, e se ne lagnino, e disapprovino il rigore usato, e quasi lo attribuiscano a colpa.... o per lo meno ad errore, del Governo.

La Pastorale di Monsignor Metti — è bene saperlo — non solo piangeva sulle sorti attuali d'Italia; non solo mordeva indecentemente tutte le autorità costituite; ma condannava e respingeva le leggi nazionali, dichiarandole fonte permanente d'immoralità e di miseria alle moltitudini.

È possibile tollerare ciò? È serio? Siamo dinanzi ad un reato: dunque che v'entra il Governo? Il delitto ricade sotto l'autorità giudiziaria; è dessa che esamina e giudica: e se Monsignor Metti comparve imputabile, perchè si dovevano aver riguardi a lui o alla sua prosa?

ESTERO

Francia. L'*Avenir national* assicura che alla riconvocazione della Camera il governo stesso prenderà l'iniziativa d'una proposta d'amnistia parziale.

— Un dispaccio al *Soir* da Costantinopoli dice che le proposte del Kedive d'Egitto, relative alla riforma della giurisdizione, vennero definitivamente rigettate dalle Potenze. Nubar pascià ha lasciato Costantinopoli.

Germania. La *Perseveranza* ha da Monaco il 12 settembre:

Veniamo alla eterna crisi, per la quale tutta la stampa europea tanto s'interessa: io vi accerto che noi non avremmo mai creduto che i nostri piccoli interessi potessero dar da fare e scrivere tanto al giornalismo. Ve lo ripeto, da noi non se ne parla quasi nemmeno, perchè si vede che con o senza Ministero le cose dello Stato zoppicano del pari; però oggi ho una notiziuccia da porvi sotto gli occhi, che forse già conoscerete, ma che non avete fatto oggetto di riflessioni. Si faceva rimprovero al ministro Lutz che non volesse occuparsi, anzi che fosse contrario alla legge dei Gesuiti. Ma appena vide che il partito nazionale lo abbandonava, e che la sua caduta era inevitabile, perchè anche il Re glielo fece sentire — senza che nessuno se l'aspettasse, fece pubblicare d'urgenza la legge contro i Gesuiti, credendo che questo espediente lo potesse rendere ancora un poco popolare: ma fu vana speranza; e

la pubblicazione seguì senza che per parte dei vari partiti se ne parlasse più che tanto; cosicchè il povero Lutz restò nell'ombra come prima.

Gli amici di Gasser, appena seppero che si parlava d'un Ministero Hohenlohe, tremarono, e si adoperarono a tutta possa perchè il loro protetto arrivasse a porre insieme una lista di ministri, ch'io, almeno per onore di firma, tralascio di trascrivervi, stantechè non farei che sciupare carta. Un Ministero Gasser, così composto, non sarebbe che un ritorno ai cattivissimi giorni della fine dell'anno 1847 d'infelice memoria; d'altra parte, al Re si va sempre sussurrando che il principe Hohenlohe, quale vice-presidente della Camera dell'Impero, non ha fatto che aiutare l'assimilazione delle leggi, togliendo così anche quella parte di autonomia che a noi era rimasta. Queste ed altre chiacchiere turbarono il Re; ed ora stiamo, *però tutti indifferenti*, ad aspettare il termine della nostra commedia!

Il Gasser era persona, non so per quali meriti speciali, molto benevisa al Re, e già, quando si trattava della nomina del nostro ministro a Roma presso la vostra Corte, Sua Maestà propendeva moltissimo per lui; ma la bilancia traboccò dalla parte di Bibra, nome posto avanti dal defunto ministro degli affari esteri conte di Hegnepberg-Dux; per cui si teme che forse questa volta non vorrà cedere. Insomma vedremo cosa ci recherà di nuovo il prossime ottobre: dico ottobre perchè, secondo tutte le possibilità, sino allora la crisi non avrà una soluzione.

Qui sono assai più vive le discussioni circa le nostre strade ferrate, tutto si tenta per porle in comunicazione diretta colla Venezia e Trieste; e se non devo tacervi il vero, si è maravigliati che a Venezia ci possano essere persone che credano di vedere nella nuova linea progettata di Monfalcone-Bassano un probabile danno per quella città. Lasciando stare che codesto è un criterio troppo meschino trattandosi d'una linea internazionale, quei signori dovrebbero bene sapere che i bastimenti nel medesimo mare vanno a gettare le loro mercanzie nei porti dove più sono vicine le strade ferrate. Se dunque lasciassero le mercanzie dirette al Reno a Trieste invece che a Venezia, avrebbero lo scapito del costo pel trasporto mediante la ferrovia da Trieste a Mestre, che non sarebbe indifferente; mentrechè ognuno sa che il trasporto per acqua sino a Venezia sarebbe quasi nullo. E qui è ben chiaro che, essendo le nuove linee progettate Trento-Venezia, Bassano-Monfalcone, solo proficue per le mercanzie che se ne vanno e vengono dal Reno, ne segue che Venezia non deve adombrarsi dei supposti vantaggi che ne potrebbe ritrarre la sorella città di Trieste. Ma questi timori sono forse favoriti da certuni pei loro interessi particolari. Inoltre non si tien conto di che profitto tornerebbe a tutto il basso Friulano, a Bassano, Montebelluna, Portogruaro, Oderzo, ecc., una ferrovia che attraversasse le loro floride regioni. Se si vuole effettivamente far risorgere la Venezia, le gare di campanile devono scomparire.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

al N. 3304.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Manifesto.

Esaminati i Processi Verbali delle operazioni elettorali per la nomina di due Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo, l'uno in sostituzione del sig. Andervolti D.r Vincenzo che terminava per compito quinquennio, e l'altro in luogo del sig. Rizzolati Francesco era eletto a tutto Agosto 1874, rinunciatario, nomine tenute in sospeso colla Relazione 19 Agosto p. p. N. 3135, ed ora completata colle elezioni del Comune di Pinzano;

Veduto il Manifesto 9 corrente N. 3304 del Prefetto che fissa questo giorno per la proclamazione dei due Consiglieri mancanti del Distretto di Spilimbergo;

La Deputazione Provinciale

proclama rieletto a Consigliere pel Distretto di Spilimbergo da Settembre 1872 a tutto Agosto 1877 il D.r Vincenzo Cav. Andervolti, ed eletto in luogo del rinunciatario sig. Rizzolati Francesco a Consigliere Provinciale a tutto Agosto 1874 il D.r Luigi Lanfrit.

Udine 16 Settembre 1872.

Il R. Prefetto
CLER.

AVVISO

Con Decreto del giorno 5 settembre corr. il Ministero della Pubblica Istruzione ha concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di Licenza-Liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle sedi medesime della sessione ordinaria.

Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere Italiane, Giovedì 17 ottobre
Lettere Latine, Sabato 19 id.
Lingua Greca, Lunedì 21 id.
Matematica, Mercoledì 23 id.

Le prove orali avranno cominciamento il venerdì 25 dello stesso mese.

Udine, 16 settembre 1872.

Offerte per i danneggiati dal Po raccolte presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 3453.47

Comune di Gemona.

Celotti cav. Antonio l. 5, Gropplero co. Ferdinando l. 5, De Carli Valentino l. 4, Vintani Sebbastiano l. 2, Fachini Giovanni l. 2, Diego cav. Guicciardi l. 5, Simonetti Valentino l. 2, Cragnolini Carlo l. 1, Coletti dott. Eugenio l. 1, Pontotti dott. Onorio l. 1, di Cyporiacco nob. Andrea l. 2, Elti co. Giovanni l. 5. De Carli Francesco l. 2, De Carli Domenico l. 2, Bianchi Giovanni l. 1.50, Simonetti dott. Francesco l. 2, Gurisatti Gio. Batta c. 30, Brunetta Gio. Batta c. 50, Elia Elia l. 1, Bello Biaggio l. 1, Masini Tommaso c. 65, Elia Francesco c. 50, Venuti Giuseppe c. 65, Tessitori Alessandro l. 1, Cecconi Gio. Batta l. 2, Stroili Francesco fu Fran. l. 2.50, De Carli Giuseppe l. 2, Isoppi Girolamo l. 1, Rubascar Alessandro c. 30, Londero Antonio l 1, Levis dott Giuseppe l. 1, Fantaguzzi dott. Giorgio l. 3, Fantoni Domenico l. 1, Bernardi Giovanni l. 5, Scatti Tommaso fu Crist. l. 1, Urli reg. Pretore l. 5, Zimolo r. Cancelliere l. 5, Sporeni r. Vice-Cancelliere l. 2, Di Bernardo Giacomo Diurnista l. 1, di Caporiacco nob. Gio. Batta Alunno l. 1, Lesani Francesco c. 65, Elti co. Giuseppe l. 5, Calzutti Giuseppe l. 4, Gentilini Antonio l. 1, Bonani Luigi l. 3, Falomo Gaetano c. 65, Locatelli-Moro Lucio l. 1 Celotti dott. Fabio l. 5, Simonetti dott. Girolamo l. 4, Pontotti Giovanni l. 1, Stefanutti Egidio l. 1, Timeus Gio. Batta c. 65, Pontotti dott. Pietro l. 2.65, Zozzoli Antonio l. 1, Fantaguzzi Claudio l. 2.

Scuole Tecniche

Valentino prof. Ostermann l. 2.60, Pegoraro prof. Luigi l. 1.40, Ostermann prof. dott. Tommaso l. 6, Sabbadini prof. Antonio l. 2.

— Alunni I Corso —

Della Mea Giuseppe l. 1, Rizzardi Enrico c. 50, Moretti Serafino l. 1, Pittini Leonardo c. 15, Polo Romano c. 50, Lenna Nicolò c. 50, Tavoschi Vittorio c. 50, Cozzi Giovanni c. 65, Elia Valentino c. 40, Rafaelli Gio. Batta c. 20, Linussio Jacopo c. 46, Polo Gio. Batta c. 50.

— II. Corso —

Vidale Michiele c. 65, Fadini Giovanni c. 65, Cragnolini Antonio c. 16, Cecconi Francesco c. 50. Di Leonardo Giacomo c. 65, Venturini Gio. Batta c. 52, Millero Giorgio c. 30.

— III. Corso —

Vidale Valentino c. 65, Londero Francesco c. 40, Parusatti Gio. Batta c. 15, Facini Giuseppe c. 20, Mantovani Gio. Batta c. 20, Gurisatti Gio. Batta c. 47, Cozzi Antonio c. 20, Fiorencis Francesco c. 11, Pontotti Ottavio c. 65, Pividori Ottavio c. 65, Trevisani Carlo c. 55, Stefenatti Geremia c. 65, De Bona Valentino c. 25.

Scuola Elementare

prete Beniamino Riga Direttore l. 10, Luigi Lenna maestro l. 3, Antonio Clochiatti l. 2, Peressoni Gio. Batta l. 2, Martina Riccardo l. 2, Cossetti Clorinda l. 3, Contessi Maddalena l. 3, Martina Antonio l. 3, Alunni di classe 4 l. 3.55, di classe 3 l. 3.40, di classe 2 l. 2.36, di classe 1 sup. l. 7.77, di classe 1 inf. l. 3.44, Stefenatti Andrea l. 1. — Totale lire 190.94.

Totale l. 3644.41

Nonchè it. lire 100 spedite al Comitato Centrale di Ferrara dal Comune di Gemona,

FATTI VARII

Il Municipio di Treviso nella previsione che molti forestieri affluiranno in questa Città per l'Esposizione Regionale, e nel desiderio che essi non incontrino difficoltà nel trovare alloggi e non ne derivino disgusti e lagni — ha pubblicato un avviso col quale tutti coloro che fossero disposti ad affittare in detta occasione stanze od appartamenti sono invitati a notificarlo al Municipio. Sezione III, colle opportune indicazioni riguardo alle località, numero delle stanze e prezzo relativo. — Collo stesso Avviso si avvertono i signori albergatori, trattori, osti e vetturali che un'apposita Commissione è incaricata di sorvegliare tutti i pubblici servigi; — e infine il Municipio esprime la fiducia che ogni ordine di Cittadini vorrà contribuire affinchè i forestieri che si recheranno in questa città a visitare l'Esposizione vi trovino quella cortesia ed ospitalità che hanno ragione di attendersi da un Paese colto e gentile. (*Gazz. di Treviso*)

24ª Estrazione del nuovo ed ultimo Prestito a premi della città di Milano (creazione 1866), avvenuta jeri nel palazzo di città:

Serie estratte:

470 - 789 - 2929 - 4676 - 5236

Serie	N.°	Premj	Serie	N.°	Premj
470	63	30,000	2929	57	20
789	90	1,000	5236	36	20
789	35	500	5236	10	20
2929	96	100	5236	99	20
470	37	100	470	56	20
470	34	100	2929	5	20
5236	20	100	789	85	20
789	24	100	4676	39	20
5236	86	50	4676	17	20
5236	97	50	5236	34	20
5236	35	50	2929	54	20
2929	82	50	5236	42	20
789	12	50	4676	64	20
470	1	50	5236	58	20
5236	48	50	5236	49	20
470	88	50	470	27	20
789	70	50	789	14	20
5236	73	50	470	23	20

Tutte le altre obbligazioni portanti uno dei numeri delle serie estratte, benchè non indicate nel presente elenco dei premj, hanno diritto al rimborso di L. 10.

Scioperi. In seguito agli scioperi dell'Inghilterra, alcuni negozianti inglesi dovettero rivolgersi alla Francia, e conchiudere colle miniere del Pas-du-Calais un contratto per la fornitura di 250,000 tonellate di carbone fossile, la cui spedizione è ormai cominciata.

Carlo Marx, dimessosi da presidente dell'Internazionale, sta redigendo una protesta che farà pubblicare sui principali giornali d'Europa.

Emigrazione. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Grandissimo è in quest'anno il numero degli emigranti per l'America del Sud. Avant'ieri ne partirono 650 coll'*Italo-Platense*; un migliaio partirono questa sera col vapore *France* della Compagnia Marsigliese.

La Industriale Società Anonima Italiana per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta. — Roma, via Sistina, N. 86, primo piano.

Dai più umili elementi si trae spesso la fortuna. I materiali da costruzione furono fin qui abbandonati al caso; si prendevano ove si poteva, ma non sarà più così adesso. *La Industriale* fece acquisto delle fornaci esistenti in Roma, le dotò di forni perfezionati e si pose in grado di fornire ai costruttori i materiali necessari con pochissima spesa. Per tal modo si potranno elevare prontamente case comode e sane. Niuna speculazione potrebbe dare migliori risultati di questa, quantunque sia dessa tanto umile in apparenza. Lo scopo della *Industriale* è de' più pratici: produrre cose di utilità incontestata e di spaccio certo, e di guadagno grande e sicuro. Per ciò le sue Azioni che vengono offerte al pubblico a cominciare dal 16 corrente saranno prontamente sottoscritte. Sono 5000 di L. 300 ognuna. Il capitalista, lo speculatore al pari del piccolo possidente, troveranno vantaggio a sottoscrivere, giacchè codeste Azioni danno il 6 0[0 all'anno d'interesse e danno diritto al 75 0[0 di dividendo.

Da calcoli fatti risulta che il benefizio netto da dividere tra gli Azionisti, non può essere inferiore alle L. 69 30.

Questi calcoli ognun li può fare da sè colla scorta del programma che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Oltre a ciò si dee pure tener conto della proprietà dei terreni, la quale rimane alla Società eziandio dopo che furono adoperati per l'estrazione delle argille. Noi pertanto crediamo che sia conveniente sottoscrivere alle Azioni di codesta Società, tanto per impiegare a dovere il proprio denaro, quanto per agevolare la costruzione delle case e dei quartieri in Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

1. Regio decreto 11 agosto che istituisce in Venezia, sede del 3° dipartimento marittimo, un ospedale succursale della capacità di 100 letti, dipendente da quello psincipale del 1° dipartimento.

2. Regio decreto 11 agosto che autorizza la Banca di Pinerolo.

3. Regio decreto 11 agosto che istituisce una scuola di mozzi nella sede del 3° dipartimento marittimo.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il dì 8 corrente in Alfonsine (provincia di Ravenna) si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre contiene:

1. Un R. decreto 18 agosto il quale prescrive che gli allievi dell'ultimo corso della Regia scuola di marina, i quali nell'esame teorico e pratico avranno riportato la idoneità al grado di guardia marina, non potranno essere nominati tali, se durante il tirocinio scolastico non avranno acquistato un periodo di navigazione di mesi *sedici* sulle navi dello Stato.

2. Disposizioni del personale militare e insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre contiene:

1. R. decretó 11 agosto, che approva l'aumento di capitale della Banca Valdarnese.

2. Disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* porta una corrispondenza da Torino, cogli apprezzamenti che seguono:

Quale sia la posizione dell'Italia dirimpetto alla politica dei tre Imperi già ve lo dissi in una precedente mia corrispondenza. Il vostro paese e la vostra causa non hanno che a guadagnare col mantenimento della pace, e questa oramai la si può dire assicurata per lunga pezza. I fatti compiutisi dopo l'ultima guerra vennero consacrati coll'accordo stabilitosi recentemente fra i tre imperi. Sia che la Francia voglia tentare una rivincita, sia che intenda vendicarsi di una supposta ingratitudine, egli è certo che le mancheranno gli alleati, e la Francia repubblicana o monarchica non vorrà, giova crederlo, ripetere errori che le tornarono fatali.

Credo che anche i rossi ed i neri non potranno sentirsi tranquilli dopo il convegno di Berlino, giacchè mi pare difficile che da esso non esca un'azione comune più vigorosa contro questi implacabili nemici del progresso e della società.

— Qualche tempo fa il Senatore Cannizzaro ebbe dal Ministro della Pubblica Istruzione comm. Scialoja, l'incarico di offrire al Prof. Pietro Blaserna (friulano) la direzione del nuovo gran laboratorio di Fisica, che deve essere costruito, come annesso della Università di Roma sull'Esquilino.

Siamo lieti di annunziare che il prof. Blaserna ha accettato l'invito, per cui ci auguriamo di vederlo presto fra noi, per dar principio alla costruzione di questo importante edificio.

— Alcuni giornali clericali vorrebbero far credere che il nuovo Gran Visir della Porta intenda cambiare quanto fu fatto dal suo predecessore circa la questione del patriarca Armeno Monsignor Hassun. Noi abbiamo buone ragioni per ritenere che Midhat-pascià non intenda per nulla, di dare a questo riguardo al Vaticano queste soddisfazioni ch'esso desidererebbe. (*Libertà*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 16. La Banca prussiana elevò lo sconto al 5 per 0[0.

Parigi, 16. Si assicura che l'Inghilterra, dopo il Convegno di Berlino, sia disposta ad accettare la revisione del trattato di commercio. — Parecchi giornali assicurano che il vero motivo dell'arresto di About è la sua ultima opera, che attacca vivamente i Prussiani ed è assai popolare nell'Alsazia e nella Lorena.

Aia, 16. (*Apertura degli stati generali*). — Il discorso reale constata le relazioni estere amichevoli, lo stato delle finanze soddisfacente. Annunzia la presentazione di un progetto di riorganizzazione della milizia.

Napoli, 17. La squadra di evoluzione, comandata dall'ammiraglio Brocchetti, gettava ieri le ancore nelle acque di Palermo.

Parigi, 17. Il Municipio di Havre fu invitato domenica a banchetto sulla fregata inglese. Furono fatti brindisi e vivissime simpatie verso la Francia e l'Inghilterra.

Il brindisi del comandante inglese fu assai simpatico verso Thiers e la Repubblica, e si considera indicare un notevole riavvicinamento politico e commerciale tra la Francia e l'Inghilterra. (*G. di Ven.*)

Madrid, 15. Oggi ebbe luogo la solenne apertura delle Cortes coll'intervento di un gran numero di deputati, senatori e del corpo diplomatico e con straordinario concorso di popolazione, la quale si nelle vie percorse dal Re, come nella sala del parlamento diede a S. M. prove del massimo rispetto e considerazione. Il re attorniato dai ministri ed alti dignitari della sua casa reale lesse un importante discorso della Corona in mezzo a religioso silenzio interrotto solo da entusiastiche acclamazioni alle loro maestà ed alle istituzioni dello stato.

Sua Maestà manifestò la sua profonda soddisfazione nell'inaugurare i lavori parlamentari e la sua costante intenzione di camminare sempre per le vie della libertà onde consolidare la tranquillità morale e materiale del paese.

Disse che le relazioni della Spagna con le altre nazioni continuano sempre ad essere amichevoli, quindi soggiunse: Io vorrei potervi annunziare il ristabilimento delle antiche relazioni colla Santa Sede, ma debbo dire con sincero dolore a questo riguardo, che i miei desideri non si sono punto realizzati, e che tutti gli sforzi fatti per questo scopo dal mio governo tornarono vani come vedrete dalla raccolta dei documenti diplomatici che saranvi presentati. Nè perciò perdo la fiducia di veder migliorata una situazione che mi affligge perchè spero che la saviezza e prudenza del Santo Padre finiranno per convincerlo che è tanto sincero il sentimento di venerazione che ho verso la sua persona ed il mio rispetto al suo potere spirituale, quanto è fermo il mio proposito di vivere coi fatti e colle idee della mia epoca e conservare le mie leggi emanate con pieno diritto dalla sovrana volontà della nazione spagnuola. Il re parlò in seguito del suo viaggio in alcune provincie della Spagna mostrandosi inspirato da nobile orgoglio nel dirigere i destini di un popolo tanto leale, onesto e laborioso. Disse che confidava nella pronta fine dell'insurrezione carlista, la quale sebbene possa dirsi quasi del tutto estinta, si fa ancora sentire in qualche punto, della Catalogna.

Annunziò che il governo preparavasi con energia a soffocare completamente la ribellione a Cuba e che ottenuta la pacificazione di quest'isola effettueransi le solenni promesse fatte in nome della nazione delle Cortes costituenti. — S. M. richiamò sovrattutto l'attenzione dei rappresentanti del paese sullo stato delle finanze e senza attenuarne le difficoltà, espresse la sua fiducia nei mezzi che propone il governo per superarle. — Ricordò specialmente la risoluzione di rispettare tutti i crediti dello stato avendo la costituzione posto il debito pubblico sotto l'egida dell'onore nazionale. — S. M. annunziò inoltre la presentazione di alcuni progetti fra cui la legge sul clero e l'istituzione dei giurati e l'abolizione della coscrizione e leva di mare nonchè altri progetti onde promuovere gl'interessi intellettuali e materiali del paese.

Il discorso produsse la più favorevole impression e

La Regina assistova alla solennità in una tribuna speciale.

Londra, 16. Lo *Standard* ha un dispaccio da Berlino che dice: Assicurasi positivamente che la Russia domandò l' abrogazione del trattato di Parigi come prezzo della sua cooperazione coll' Austria o la Prussia. — Nessuna decisione fu presa.

Parigi, 16. Thiers visitando sabato la *Shenandoha* complimentò gli ufficiali americani, e parlo delle relazioni amichevoli fra la Francia e l'America esprimendo la speranza che continueranno a durare. Il Capitano Wels rispose in maniera cordialissima.

Madrid, 16. Una riunione di deputati alla maggioranza jersera approvò la candidatura di Rivero alla presidenza del congresso e di Figuerola alla presidenza del senato. — Zorilla pronunciò un discorso dichiarando che vuole governare non in nome di un partito ma pel paese disse che: sonvi dodici milioni di spagnuoli non appartenenti ad alcun partito e che bisogna tirarli a sè. — Dichiarò solennemente che difenderà come ministro la dinastia di Amedeo e che perirebbe alle porte del palazzo reale per difenderla, se fosse necessario.

Pest 16. Nell'odierna seduta della Delegazione Andrassy annunciò che l'Imperatore riceverà domani al castello reale la Delegazione a 1 ora pom., e presentò quindi la proposta del governo relativamente al preventivo del bilancio pei ministri comuni.

Pest 16. L' apertura della Delegazione ebbe luogo quest'oggi in presenza del ministero comune: Hopfen venne eletto a presidente con 36 voti su 39 votanti. Nel suo discorso egli espresse la soddisfazione per lo slancio morale e materiale datosi allo Stato dall'istituzione delle Delegazioni, ed esternò la speranza che le controversie di diritto pubblico possano trovar una soluzione sul terreno costituzionale.

L' oratore dichiarò che rimpetto all' estero, la Monarchia riprende il posto che le compete, e il convegno dell' Imperatore coi regnanti di Germania e Russia guarentisce, per quanto l' umana previdenza può argomentare dell' avvenire, una serie d' anni di pace. L' oratore raccomanda alla Delegazione di aver a cuore nel discutere il bilancio, il bisogno di mantenere intatta la forza della Monarchia, e di riflettere all'accordo procedere di chi seppe felicemente condur l' Austria al punto in cui ora si trova; chiede quindi che si esprimano i sensi di lealtà e attaccamento alla Casa imperiale con un entusiastico evviva.

I membri della Delegazione proruppero in un triplice evviva. *(Gazz. di Trieste)*

Parigi, 15. È cosa certa che Thiers desidera la creazione di un seggio vice-presidenziale. A tal uopo ordinò la presentazione del relativo progetto di legge per novembre.

Costantinopoli, 15. È morto l'arcivescovo bulgaro Miletics. Il segretario del Sultano è partito per l'Egitto a motivo della questione dell'Abissinia.

Pest, 16. La Delegazione ungherese elesse il conto Antonio Maylath a presidente, Bèla Perczel a vice-presidente della Camera bassa. Furono eletti i Comitati per l'indirizzo e l'istruzione.

Fulda, 16. Sono attesi tutti i vescovi tedeschi compreso quello di Strasburgo, esclusi quelli di Ermelandia e Passavia, che inviano dei sostituti. L'arcivescovo di Colonia terrà il seggio della presidenza. Le conferenze saranno segrete, e dureranno probabilmente da mercoledì sino inclusive venerdì.

Bruxelles, 14. Il *Nord* smentisce categoricamente il telegramma da Berlino relativo alla notizia portata dall'odierno *Standard*, secondo il quale la Russia avrebbe chiesto in occasione del convegno dei monarchi l'annullamento del trattato di Parigi. *(Progr.)*

COMMERCIO

Trieste, 16. Si vendettero 500 cent. fichi Calamata a f. 10, 500 cent. uva passa f. 11 e 300 cent. Sultanina a f. 19.

Olii. Furono vendute 400 orne Levante, Albania e Dalmazia in tine lampanti, e 100 orne Levante in otri a f. 27; 100 orne Monte St. Angelo in botti a f. 34.

Arrivarono; 200 orne Dalmazia.

Amsterdam, 16. Segala pronta —.—, per settembre —.—, per ottobre 187.—, per marzo 195.50, per maggio 196.—, Ravizzone per ottobre —.—, frumento calmo.

Anversa, 16. Petrolio pronto a franchi 48, calmo.

Berlino, 16. Spirito pronto a talleri 24.02, per sett. 23.26, e per sett. e ott. 21.15, tempo fosco.

Altro del 16 detto. La Banca prussiana elevò lo sconto al 5, il piede degli interessi delle lombarde al 6 per cento.

Breslavia, 16. Spirito pronto a talleri 23 1/3, per aprile e 22 7/12, per aprile e maggio 21 1/6.

Liverpool, 16. Vendite odierne 10000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/8, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 6 3/4, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dholl. 5 3/4, middling detto 4 7/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8, Smirne 8 —, Egitto 9 5/8, mercato debole.

Londra. 16. Granaglie chiusa. Importazione: Frumento 43632; orzo 3264; avena 40358; olio pronto 38 3/4, tempo bello.

Napoli, 16. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per nov.bre 34.75, detto per consegne future 35.55. Gioia contanti —.—, detto per nov.bre 93.— detto per consegne future 94.50.

Parigi 16. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.50, per nov. e dic. 65.25, 4 primi mesi del 1873, 65,—.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, per ottobre 54,—, per nov. e dic. 55.—, 4 primi mesi del 1873, 56.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 64.75, bianco pesto N. 3, 72,—, raffinato 155. *(Oss. Triest.)*

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 17 settembre

Rendita	74.—, —	Azioni tabacchi	790. —
» fine corr.	—.—, —	» fine corr.	—.—
Oro	21.75. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.32. —	Azioni ferrov. merid.	472.—
Parigi	107,95, —	Obbligaz. » »	233.—
Prestito nazionale	86.—, —	Buoni	547.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	539. —	Banca Toscana	1754.—

VENEZIA, 16 settembre

La rendita per fine corr. da 67.1/4 a —.— in oro e pronta da 73.90 a 74.— in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.73 a lire 21.75. Carta da fiorini 37.35 a fior. 37.38 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.3/4 a lire 2.50.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73.90	74 —
» » in corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	85 75	85 90
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	583 —	584. —
» strade ferrate romane . .	163.—	165 —
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	227 25	227 30
» » » Sarde . .	235.50	236. —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 735	21 7
Banconote austriache	249.50	249 60

TRIESTE, 17 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5 25.1/2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8 70. —	8.75. —
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.07, —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.65	108. —
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 al 17 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.—	65 80
Prestito Nazionale	»	70 85	70.65
» 1860	»	104.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	879.—	877.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	336 70	333 90
Londra per 10 lire sterline	»	108.80	109.10
Argento	»	107.90	108 20
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.72.1/2
Zecchini imperiali	»	5.24 .—	5.23.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	22.77	ad it. L.	25 84
Granoturco vecchio	»	»	15.17	»	16.32
» nuovo	»	»	12.59	»	12 83
» forestò	»	»	13 25	»	13.75
Segala	»	»	14.18	»	14.58
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8 50
Spelta	»	»	—.—	»	28.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	35.40
Fava		»	—.—	»	17.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

17 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	749.1	749.7
Umidità relativa . .	61	54	71
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	21.8	24.8	20.4

Temperatura (massima 25.6
(minima 18.2

Temperatura minima all' aperto 16.7

†

La notte del 16 settembre corr. doveva esser la ultima del ventiduenne giovane **Carlo d' Este.**

Era scritto negli eterni volumi del fato che, la tua breve e fugace esistenza si scompaginasse proprio nel più verde aprile della vita.

Ed ora che il tuo spirito gentile si sprigionò da questa labil creta, rivolgi pietoso uno sguardo di conforto e di fede, onde sostenerli nella ben dura prova.

Povero ed infelice Padre! Il Cielo ti privò del migliore dei figli quaggiù. Povere sorelle deh piangete, piangete meco l'immatura perdita del nostro Carlo, rassegnandoci ai voleri di lassù.

L' Amico
A. B.

Teatro Sociale. Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall' incaricato sig. Francesco Cirello riceveranno la rifusione per le 4 rappresentazioni, non avvenute. I sig. abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all' atto dell' abbonamento. *La Presidenza*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1052 XIV 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio in data 19 maggio 1872 n. 551 apre il concorso al posto di una Maestra per un triennio, retribuito coll' annuo emolumento di lire 500 pagabili in rate trimestrali posticipate, per la scuola mista nella frazione di Flambruzzo.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 15 ottobre 1872 corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità di grado inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 3 novembre 1872.

Dato a Rivignano addì 10 sett. 1872.

Il f.f. di Sindaco
G. Bearzi

Il Segretario
Sellenati

N. 1915 2

IL SINDACO

del Comune di Aviano

Avviso

d' Asta per miglioramento del ventesimo.

Deliberato coll' asta odierna per lire 10759.28 l' appalto per lavoro del nuovo acquedotto nella frazione di Giais di cui il precedente avviso 22 agosto p. p. n. 1726, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull' importo di delibera è stabilito fino alle ore 2 pom. del giorno 22 andante mese e le offerte stesse dovranno essere estese su carta di l. 1 accompagnate dal deposito di l. 500 per le inerenti spese d' asta e contratto; più altro deposito a titolo di cauzione di l. 3000 in valuta od in obbligazione dello Stato.

Dal Municipio di Aviano
li 13 settembre 1872.

Per il Sindaco l'Assess. anz.
Masserman Gio. Maria

N. 536 VII 2

Provincia di Udine Distretto di Maniago

A tutto 10 ottobre p. v. sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

a) Maestro comunale coll' annuo emolumento di L. 500.

b) Maestra comunale coll' annuo emolumento di L. 400.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze d' aspiro munite da bollo competente e corredate a tenore di legge saranno dirette alla Segreteria Municipale.

Erto li 10 settembre 1872.

Il Sindaco
M. Corano

Il Segretario
Fimolai Matteo

N. 517 2

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell' Avviso 30 luglio p. p. N. 423 fu tenuta nel giorno 22 agosto decorso pubblica asta per deliberare al miglior offerente l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo.

Essendo assunto il sig. Pascoli Vincenzo di eseguire il detto lavoro per l' importo di It. L. 6100 venne a di lui favore provvisoriamente aggiudicata l' asta, o salvo di esperimentare l'esito del fatali pel miglioramento del ventesimo sulla indicata offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti, che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno 26 corr. mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di It. L. 610.

Spirato il detto termine senza che sia stata prodotta nessuna offerta, l'asta sarà definitivamente aggiudicata al suddetto sig. Pascoli per il prezzo sopra annotato.

Dall' Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella 11 settembre 1872.

Il Sindaco
L. Bini

Giov. Tonizzo *Segretario*

ATTI GIUDIZIARII

Regio Tribunale Civile di Udine

Bando

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

Fa noto

Che nel giorno 19 (diecinove) ottobre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane nella sala delle pubbliche Udienze, innanzi la sezione feriale promiscua del suddetto Tribunale, come da Ordinanza di questo sig. Presidente in data 19 Luglio ultimo, si procederà allo incanto dei seguenti stabili distinti in otto lotti

in pertinenze di Merso di sopra nel catasto di S. Leonardo.

Lotto I. Casa colonica posta in Merso di sopra all' anagrafico n. 119 rosso in mappa al n. 389 di pert. 0.02 pari a centiare 20, rendita aus.l. 9.12 pari ad it.l. 7.89, confina a levante, settentrione Qualizza Giovanni fu Simone. mezzodì strada campestre per Uscivizza, ponente Maccorigh Stefano q.m Giovanni stimato dall' analoga perizia it.l. centottantaquattro e cent. sedici, sulle quali si paga il tributo diretto verso lo stato in l. 3.75.

Lotto II. Cantina annessa ora divenuta cucina posta nel villaggio suddetto, descritto in mappa al censuario n. 380 sub 1 della superficie di pert. 0.03 pari a centiare 30, colla rendita catastale di it.l. 1.21, stimato dalla perizia it.l. centoventitre e cent. quarantacinque, il cui tributo erariale è di it.l. 0.67.

Lotto III. Orto con frutti e gelsi detto Varat descritto in mappa col censuario n. 392 della superficie di are 1.20 (una e venti) colla rendita catastale di it.l. 0.37 tra li confini levante e ponente Mulloni Andrea fu Gio: Batta, mezzodì Madris Michiele fu Giacomo, tramontana strada campestre per Uscivizza, valutata dalla perizia it.l. cinquantasei e cent. settantanove, sul quale grava il tributo erariale di cent. dodici.

Lotto IV. Prato cespugliato detto Uscalz descritto in mappa col censuario n. 219 della superficie di are 21.10 colla rendita catastale di it.l. 0.91 confina a levante Manzini Teresa vedova Tomassetig, mezzodì Riganolo detto Uscalz ponente Carbonaro Antonio e Qualizza Mattia, tramontana strada campestre che tende ad Uscivizza, stimato dalla perizia it.l. centoquarant' otto e cent. quindici, pel quale si paga il tributo diretto in cent. ventisette.

Nel Circondario territoriale di S. Leonardo

Lotto V. Arat. arb. vit. detto Uranne descritto in mappa colli censuari numeri 581 e 923 delle unità superficie di arc. 79,50 colla rendita catastale di l. 14,99 confina levante e ponente l' esecutato fondi comunali allivellati, mezzodì Paravan Antonio fu Andrea e Golia Antonio fu Michele, tramontana Maccorigh Stefano fu Giovanni stimato it.lire duemilla duecentoventiquattro e cent. sessantatre, il cui tributo diretto verso lo stato è di it.l. 4.82.

Lotto VI. Arat. arb. vit. con gelsi detto Poduaschizzo descritto in mappa colli n.i censuarj 2327, 2328 dell' unita superficie di are 26.50 colla rendita catastale di it.l. 2.61, confina a levante Gariup Andrea fu Giuseppe, mezzodì roiale del molino Ustosse, ponente Qualla Luca fu Mattia, settentrione Facchini Giuseppe fu Giuseppe, stimato dalla perizia it.l. quattrocentoquarantadue e cent. trenta. Il tributo diretto è di cent. ottantasette.

Nel circondario territoriale di Jainich.

Lotto VII. Prato con fienile detto Uscatozzach descritto in mappa col censuario n. 3462 della superficie di ettari 2.18.90 colla rend. catastale d'it.l. 9.47 tra i confini a levante Carabussigh Giacomo, Bledigh Giuseppe e Velliscigh Stefano mezzodì Blasigh Giovanni, eredi fu Giovanni Chiacigh e Bledigh Stefano, ponente Bledigh Antonio e Bledigh Giovanni, tramontana Qualizza - Tomasettigh Anna fu Biaggio stimato dalla perizia it.l. milletrecento quarant' otto e cent. ottantacinque. Su tale stabile si paga il tributo diretto verso lo stato in l. 3.04

Lotto VIII. Bosco ceduo forte con parcelle a prato detto Zolisco descritto in mappa colli n.i 2508, 2509, 2510 dell' unita superficie di are 98.40 colla rendita catastale di l. 4.31 tra i confini

a levante eredi fu Antonio Carbonaro, mezzodì Terlicher Giovanni, ponente Visentini Valentino fu Antonio e strada boscareccia, settentrione Gariup Valentino, Gariup Stefano e Podrecca sacerdote Antonio stimato dalla perizia per it.l. trecentonovantacinque e cent.cinque, sul quale il tributo diretto verso lo stato è di it.l. 1.38

alle Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata sino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in altrettanti lotti distinti quanti sono i prezzi di stima a ciascun di essi assegnati dal la perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione 30 novembre 1871 saranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione 13 marzo 1872 e comprese quelle della Sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente dove avere depositato nella Cancelleria un decimo della stima a cauzione dell'offerta, nonchè aver depositato l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

Tale incanto segue
ad Istanza

della signora Pausa Marianna fu Antonio moglie a Budigoi Antonio fu Bortolo coll'assenso di questi residente in Budigoi comune di Propotto, creditrice esecutante rappresentata dal suo procuratore avvocato Carlo Podrecca domiciliato in Cividale.

contro

il signor Podrecca Giuseppe fu Pietro oste residente in Scrutto debitore non comparso

sulla base dei seguenti atti.

1. Decreto di Pignoramento della Pretura di Cividale in data 5 aprile 1869 n. 2874 intimato al debitore nel 13 maggio detto anno, inscritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città nel 19 anzidetto mese o poscia trascritto nel 30 novembre 1871.

2. Sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 15 aprile 1872 notificata al suddetto debitore nel 14 giugno ultimo ed annotata in margine alla trascrizione del precitato decreto di pignoramento nel di 28 anzidetto giugno.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, per lo importare approssimativo delle spese dell'incanto della sentenza di vendita, e relativa inscrizione e trascrizione la somma di lire ottanta per ognuno dei lotti sesto ed ottavo, di lire centotrenta pel lotto settimo, di lire duecentoventi pel lotto quinto e di lire sessantacinque per ciascuno degli altri lotti, e se offre per tutti i suddetti lotti basterà un solo deposito di lire cinquecento.

Avvertesi pure

Chè colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine li 14 agosto 1872.

Il Cancelliere del Tribunale
Dott. Lodovico Malaguti

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.